

giovedì 28 maggio 2007

Sul Mattino D'Antonio analizza i rapporti fra impresa e pubblica amministrazione. Su Mezzogiorno Economia segnaliamo due articoli, uno sul sistema creditizio bancario ed uno sull'indebitamento di famiglie e imprese in Italia. Sempre su Mezzogiorno Economia segnaliamo il dossier di presentazione della manifestazione il Festival dell'economia

Il Mattino

"Quando i servizi creano ostacoli alle imprese" di Mariano D'Antonio (pagg. 33 e 41)

Si terrà oggi pomeriggio nella sede degli industriali di Napoli, a Piazza dei Martiri, un incontro tra studiosi, parlamentari, sindacalisti, al quale sarà presente anche il ministro **Nicolas**. Sarà affrontato il tema inerente il rapporto tra pubblica amministrazione e imprenditoria. Secondo **D'Antonio** i rapporti tra amministrazioni e imprese sono deprimenti, soprattutto a Napoli e nel Mezzogiorno. La risorsa "tempo" è un fattore fondamentale per la sopravvivenza e lo sviluppo delle iniziative di un'impresa, mentre costituisce un optional per politici e burocrati per i quali ciò che conta è il rispetto delle procedure e delle forme. Per l'autore "dovrebbe prevalere il buon senso: riqualificare la pubblica amministrazione rendendola più amichevole verso i cittadini e in particolare verso gli imprenditori, piuttosto che ungerle le ruote di una giostra di favori che dissipa risorse collettive".

Mezzogiorno Economia

"Banche, il Mezzogiorno è sempre più terra di shopping" di Vito Fatiguso (pag.4)

Due Professori dell'Università di Bari, **Giovanni Ferri** e **Nicola Coniglio**, hanno analizzato il sistema creditizio meridionale in un rapporto chiamato *Banche@Mezzogiorno* realizzato con la collaborazione anche di Banca Carime. Dallo studio emerge che nel secolo scorso le Banche del Sud hanno vissuto una scarsa competitività ed in particolare le grandi banche meridionali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia) nell'ultimo ventennio sono state assorbite dai grandi gruppi bancari del nord. Basti pensare che nel 1990 le banche meridionali erano 100 e non c'erano gruppi controllati da soggetti del Nord, mentre nel 2007 le banche locali sono 17 mentre 21 sono di proprietà di banche settentrionali. Rispetto alla crisi economica che sta rivivendo il Sud i due professori sostengono che la lunga fase dell'intervento pubblico straordinario prima, i fondi europei nella seconda metà degli anni novanta poi non hanno inciso sull'economia meridionale. Perciò "occorre un nuovo slancio e la sinergia tra centro e periferia, tra istituzioni e privati e tra banche e imprenditoria".

Mezzogiorno Economia

"Imprese e famiglie, cresce l'indebitamento" di Claudio Castaldo (pag.5)

Le famiglie e le imprese italiane si indebitano sempre di più con le banche, specialmente al Sud. In particolare, rispetto al 2000, il ricorso ai finanziamenti da parte delle famiglie è cresciuto dell'88,5% mentre per le imprese del 48,5%. Questi sono alcuni dei dati contenuti nel rapporto "Obiettivo credito" un'analisi effettuata dal Centro Studi Sintesi di Venezia su dati della Banca d'Italia nel periodo 2000-2006. Lo studio evidenzia che la Campania è la seconda regione italiana (dopo l'Abruzzo) dove si registra il più alto incremento di indebitamento creditizio: +12,3 fra il 2005 ed il 2006. Lo studio infine sottolinea come la maggior parte del credito fornito alle imprese "non viene elargito per finanziare l'attività tipica d'impresa sempre più a rischio" ma sempre più per acquisto di immobili o investimenti finanziari.

Mezzogiorno Economia dedica 3 pagine (7-8-9) al Festival dell'economia, la manifestazione organizzata a Trento (il 1° giugno) da Svimez e Corriere del Mezzogiorno per parlare dell'economia del Sud. Il dossier a pag.8 presenta un'intervista di **Rosanna Lampugnani** a **Francesco Boccia** dal titolo "**Qui la classe dirigente bandisce la democrazia**" e a pag. 8 l'intervista di **Angelo Lo Monaco** a **Marco Vitale** (economista d'impresa e membro del Movimento federalista Europeo dal 55, della Fondazione Olivetti, del comitato scientifico di Confindustria) dal titolo "**C'è un Sud che funziona, ma che politica disastrosa**"

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino, Repubblica, CorriereEconomia, Mezzogiorno Economia, Sole 24Ore, Italia Oggi.**